



Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2021-2023

Sommario

Contesto normativo	2
Il processo di adozione del PTPCT e il Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione E Della Trasparenza	4
Mappatura dei processi e analisi del rischio potenziale	5
Gestione e verifica del rischio corruzione	9
Piano della Trasparenza (d.lgs. 33/13)	11
Allegati	19



Contesto normativo

Il presente piano è predisposto sulla base dei seguenti documenti generali:

L.190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016

D. Lgs. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n.190 del 2012,

Atto di indirizzo MIUR <http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Atto+d%27indirizzo+n%C2%B039>

Piano Nazionale Anticorruzione 2013¹

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitaadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=7bac8baf0a77804244cfd88ec4fb0248

D. Lgs. 97/2016 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Piano Nazionale Anticorruzione 2016²

Nota ANAC prot.233551 del 17/11/17

Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016³, in particolare gli approfondimenti svolti nelle parti speciali relative alle Istituzioni universitarie

Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016⁴

Piano Nazionale Anticorruzione 2019⁵

Con la Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, modificata dal D. Lgs. 97/2016, il legislatore ha creato il primo sistema normativo organico di prevenzione della corruzione basato su due livelli, a livello nazionale, dove la strategia è disegnata dal Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni che, a livello decentrato, devono definire un proprio Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT), la cui finalità è fornire una valutazione del grado di esposizione dell’amministrazione al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi (misure di prevenzione) volti a prevenire il medesimo rischio. Tre sono gli obiettivi da perseguire: ridurre l’opportunità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Dal 2013 ci sono stati diversi aggiornamenti al PNA che si sono focalizzati su argomenti di carattere generale per le Pubbliche Amministrazioni, elaborando, in aggiunta, una parte speciale dedicata a specifiche amministrazioni. Il PNA 2017 contiene novità per quanto riguarda le Università con l’introduzione di indicazioni sul monitoraggio di Aree tipiche, quali la ricerca e la sua valutazione, l’organizzazione della didattica, il reclutamento dei docenti, i presidi dell’imparzialità dei docenti e del

¹http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitaadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=7bac8baf0a77804244cfd88ec4fb0248

² [Determinazione n. 831 del 03/08/2016](#)

³ [Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017](#)

⁴ [Delibera 1074 del 21 novembre 2018](#)

⁵ http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2
[Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019](#)



personale universitario, gli enti partecipati e le attività esternalizzate delle università. Infine, il PNA 2019 ha dedicato specifici focus sulle misure generali di prevenzione della corruzione e sul PTPCT, sulla figura del RPCT e infine sulla prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato. Il PTPCT, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge 190/2012, è proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT); pur se adottato annualmente costituisce un documento di pianificazione a valenza triennale, che opera secondo la logica dello "scorrimento", e quindi in continuità con quanto previsto nei precedenti PTPCT dell'Ateneo.

Nella stesura del PTPCT si tiene conto delle disposizioni normative e di quanto previsto nel PNA che costituisce atto di indirizzo. Esso, inoltre, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione" (art. 1 comma 2 bis della Legge 190/2012). Nell'anno 2020 l'ANAC ha proseguito la sua attività di supporto alle amministrazioni nell'interpretare la normativa vigente e tradurla negli adempimenti concreti, anche nell'esercizio dell'attività di vigilanza, con proprie delibere, di cui si riportano di seguito le principali:

- Delibera numero 213 del 2020, "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2020 e attività di vigilanza dell'Autorità", ossia l'annuale ricognizione, da condurre da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito OIV) sulla completezza dei dati da pubblicare sul sito per la trasparenza;
- Delibera numero 740 del 09 settembre 2020 relativamente all'inopportunità del contemporaneo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e di Responsabile delle relazioni sindacali.
- Delibera numero 215 del 26 marzo 2019, "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001";
- Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, "Piano Nazionale Anticorruzione 2019", con cui l'ANAC ha concentrato la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Restano validi gli approfondimenti su specifici settori di attività o materie trattati nei precedenti PNA. Per le Università è stato deliberato l'Aggiornamento PNA 2017 di cui alla Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019, "Linee guida per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici". Con specifico riguardo alle Università, nell'anno 2019 l'ANAC ha inoltre stipulato un accordo con il MIUR, dando seguito alle indicazioni contenute nella parte speciale dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università – e nell'Atto di indirizzo n. 39 del 14/05/2018 della Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca avente ad oggetto l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università, approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017. Il tavolo tecnico si occupa soprattutto "dell'adozione di misure volte a contrastare fenomeni di corruzione, di cattiva amministrazione e di conflitto di interessi e di fornire indicazioni interpretative in materia di attività extra-istituzionali dei docenti universitari". Inoltre, collabora all'analisi, al monitoraggio e alla prevenzione di potenziali irregolarità nel reclutamento universitario, con l'obiettivo di ridurre il contenzioso. Nello specifico, l'Accordo vuole favorire l'applicazione dei principi di trasparenza nella



formazione delle commissioni quali ad esempio l'astensione per incompatibilità o conflitto di interesse in riferimento alle attività di reclutamento del personale e la salvaguardia del principio di rotazione.

Si ricorda infine che il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal Piano va inteso in un'accezione ampia, che ricomprende tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati; i confini sono dunque ben più ampi della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., includendo quindi, oltre a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, che rilevano sia sotto il profilo dell'imparzialità sia sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)

Il processo di adozione del PTPCT e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La normativa in materia di anticorruzione e trasparenza richiede alle pubbliche amministrazioni di farsi parte attiva nell'applicazione della norma ed in particolare di provvedere:

- alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
- alla predisposizione e adozione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- alla mappatura dei processi dell'Ateneo;
- alla mappatura dei rischi di corruzione;
- alla gestione dei rischi rilevati.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Dirigente dell'Area I, Dott. Salvatore CARANNANTE, è stato nominato RPCT nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26/02/2015 ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012. Accogliendo le indicazioni presenti negli aggiornamenti al PNA, l'Università degli Studi di Salerno garantisce al RPCT indipendenza dall'organo di indirizzo (PNA 2015), la collaborazione con i Dirigenti dell'amministrazione nella definizione degli obiettivi legati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza (PNA 2016), il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi (anche attraverso l'adozione del Piano della Performance) in collaborazione con il Nucleo di Valutazione.

Il PNA 2019 dedica l'allegato 3 ai Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)" inquadrandone compiti, poteri e rapporti con gli organi di indirizzo e con A.N.AC.

Processo di adozione del PTPCT

L'Università degli Studi di Salerno entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il documento viene presentato all'organo di indirizzo politico amministrativo (CdA) che ne delibera l'adozione; la sua elaborazione prevede il coinvolgimento dei Dirigenti e dei Direttori degli Uffici nella mappatura dei processi, nella valutazione del rischio e nella definizione di obiettivi il cui perseguimento è monitorato sia dal RPCT che dal Nucleo di valutazione. Il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni è garantito attraverso la tempestiva pubblicazione del Piano all'interno della sezione web "Amministrazione trasparente" del sito unisa.

Mappatura dei processi e analisi del rischio potenziale

In coerenza con gli indirizzi indicati è stata revisionata la mappatura dei processi organizzativi dell'amministrazione, sulla base delle prescrizioni contenute nella L. 190/12 e nelle Linee guida ANAC (determina n. 12 del 28/10/15). La proposta di mappatura dei processi dell'Ateneo è articolata in base alle informazioni desunte dall'organigramma generale (si veda l'allegato 1) e dalle attività svolte dalle unità organizzative classificate per aree e per uffici.

A ciascun livello organizzativo è stato assegnato un gruppo di attività e di servizi, coerenti per natura e per funzione, e l'area di rischio in coerenza con le attività e con i servizi espliciti.

La rischiosità potenziale si ottiene sulla base dell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013⁶, quest'ultimo propone il calcolo degli *indici di valutazione della probabilità*⁷ e degli *indici di valutazione dell'impatto*⁸. Per ogni indice ci sono 5 risposte con una scala di valori da 0 a 1. La scala del rischio è stata computata tenendo conto sia del maggior o minor livello di informatizzazione dei processi sia degli indicatori elaborati sulla base dell'allegato 5 DFP/ANAC (cfr. tab. 1). Il grado di rischio è determinato dal prodotto delle due medie rispettivamente del valore della probabilità e del valore dell'impatto e rappresenta lo schema di riferimento coerente con le linee guida dell'ANAC in materia di redazione del nuovo piano anticorruzione dell'Ateneo. Il risultato ottenuto è impiegabile anche come strumento di analisi per lo sviluppo organizzativo in funzione di reingegnerizzazione dei processi amministrativi e gestionali come prescritto dalla normativa vigente sia in materia di prevenzione di fenomeni corruttivi che di trasparenza (L.190/12, d.lgs. 33/13) ma anche in materia di performance (L.150/09) con particolare riferimento alla performance organizzativa (d.lgs. 74/17) che è richiamata anche in tema di appalti (d.lgs. 50/16).

In esecuzione del comunicato con nota prot. 32810 del 10/6/16 ed in prosieguo alle attività formative organizzate dal progetto coordinato dal COINFO come descritte nella nota prot. 9956 del 17/2/16, è stata completata una proposta di reportistica sulla mappatura dei processi organizzativi e sui rischi connessi in base alla L. 190/12 e alle Linee guida ANAC (determina n. 12 del 28/10/15). Il materiale è stato già proposto al vaglio del Responsabile di Ateneo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e dall'Aggiornamento del 28/12/15 in relazione alle Aree di rischio comuni e obbligatorie.

Le strutture organizzative sono state individuate sulla base dell'attuale organigramma. L'ulteriore evoluzione dello schema della mappatura dei rischi ha richiesto la necessità di rispettare l'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. Tale valutazione è finalizzata alla programmazione di misure utili a ridurre le probabilità di rischio, con indicazione degli obiettivi, tempistica e responsabili.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la media della valutazione di probabilità, di impatto e della valutazione complessiva del rischio per processi, nonché la scala del rischio per le varie unità organizzative oggetto di indagine.

⁶<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzioneLineeIndirizzo/all.5.valutazione.rischio.pdf>

⁷La maggiore o minore discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità, il valore economico, i controlli.

⁸Il numero di personale utilizzato per l'attività, eventuali sentenze e articoli pubblicati su giornali in relazione a fenomeni corruttivi negli ultimi 5 anni, il livello/ruolo al quale si può collocare il rischio.



Processi	Media di indice probabilità (1)	Media di indice valutazione impatto (2)	Media di indice rischio potenziale (3)
Affari legali e istituzionali	0,57	0,40	0,23
Approvvigionamenti	0,67	0,40	0,27
Biblioteche	0,60	0,40	0,24
Comunicazione	0,46	0,43	0,19
Contabilità	0,66	0,40	0,26
Didattica in itinere	0,63	0,41	0,26
Diritto allo studio	0,46	0,45	0,21
Edilizia	0,65	0,41	0,26
Internazionalizzazione	0,52	0,40	0,21
Orientamento in uscita	0,47	0,45	0,21
Personale	0,60	0,40	0,24
Pianificazione, controllo e statistica	0,30	0,40	0,12
Servizi generali e logistici	0,70	0,40	0,28
Sistemi informativi	0,59	0,41	0,24
Supporto alla gestione dei progetti	0,66	0,40	0,26

scala delle probabilità	nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile	altamente probabile
	0	0.2	0.4	0.6	0.8	1
valori e importanza dell'impatto	nessun impatto	marginale	minore	soglia	serio	superiore
	0	0.2	0.4	0.6	0.8	1
classificazione del rischio potenziale	SCALA DEL RISCHIO	Livello del rischio potenziale				
	0.00 – 0.25	min				
	0.26 – 0.70	med				
	0.80 – 1.00	max				

Tab.1 - Matrice e livello di rischiosità per processi – elaborazione Ufficio Controllo di Gestione, Performance e Supporto al Nucleo di Valutazione



PIANO DELLA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE | PTPCT 2021-2023

UOR	MEDIA RISCHIO	SCALA
UFFICIO DI SEGRETERIA DEL RETTORE	0,12	MIN
UFFICIO SEGRETERIA DI DIREZIONE	0,12	MIN
AREA I - SUPPORTO STRATEGICO-DIREZIONALE	0,12	MIN
COORDINAMENTO SUPPORTO STRATEGICO DIREZIONALE	0,12	MIN
UFFICIO STATISTICO	0,12	MIN
UFFICIO ASSICURAZIONE QUALITÀ	0,12	MIN
UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE, PERFORMANCE E SUPPORTO NUCLEO DI VALUTAZIONE	0,12	MIN
AREA II - COMUNICAZIONE E AFFARI GENERALI	0,24	MIN
UFFICIO RAPPORTI CON I MEDIA E TEATRO	0,14	MIN
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO	0,12	MIN
UFFICIO DI COORDINAMENTO AFFARI GENERALI	0,12	MIN
UFFICIO ORGANI COLLEGIALI	0,12	MIN
UFFICIO LEGALE E CONTRATTI	0,28	MED
UFFICIO PROTOCOLLO E ARCHIVIO	0,12	MIN
AREA III - DIDATTICA E RICERCA	0,21	MIN
UFFICIO COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI RICERCA	0,25	MIN
UFFICIO RICERCA	0,27	MED
UFFICIO EUROPA	0,21	MIN
UFFICIO RELAZIONI INTERNAZIONALI/ERASMUS	0,18	MIN
UFFICIO PROGETTI SPECIALI	0,28	MED
UFFICIO DIRITTO ALLO STUDIO	0,21	MIN
UFFICIO COORDINAMENTO ATTIVITÀ POST-LAUREA	0,25	MIN
UFFICIO SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI	0,18	MIN
UFFICIO FORMAZIONE POST-LAUREA, SCUOLE DI SPEC., MASTER, IFTS E CORSI DI PERFEZIONAMENTO	0,19	MIN
UFFICIO TIROCINI FORMATIVI ATTIVI	0,18	MIN
UFFICIO DIDATTICA, OFFERTA FORMATIVA E SUPPORTO ALLE CARRIERE DEGLI STUDENTI	0,26	MED
AREA IV - RISORSE UMANE	0,12	MIN
UFFICIO DI COORDINAMENTO PERSONALE DOCENTE	0,23	MIN
UFFICIO CONTRATTI E SUPPLENZE	0,28	MED
UFFICIO RECLUTAMENTO E ORGANICO-PD	0,28	MED
UFFICIO CARRIERE E STATO GIURIDICO	0,32	MED
UFFICIO DI COORDINAMENTO PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	0,12	MIN
UFFICIO RECLUTAMENTO E ORGANICO-PTA	0,28	MED
UFFICIO TRATTAMENTO ACCESSORIO	0,21	MIN
UFFICIO STATO GIURIDICO E FORMAZIONE	0,27	MED
UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SERVIZI ISPETTIVI	0,27	MED
UFFICIO PENSIONI	0,12	MIN
AREA V - RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	0,25	MIN
UFFICIO ECONOMATO	0,28	MED
UFFICIO DI COORDINAMENTO BILANCIO, CONTABILITÀ E FINANZA	0,23	MIN
UFFICIO STIPENDI E ADEMPIMENTI FISCALI	0,12	MIN
UFFICIO BILANCIO E TESORERIA	0,25	MIN



PIANO DELLA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE | PTPCT 2021-2023

UFFICIO CONTABILITÀ, COSTI GENERALI E INVESTIMENTI	0,28	MED
AREA VI - RISORSE STRUMENTALI	0,28	MED
UFFICIO DI COORDINAMENTO SERVIZI INFORMATICI E TRANSIZIONE AL DIGITALE	0,27	MED
UFFICIO APPLICAZIONI	0,23	MIN
UFFICIO SISTEMI TECNOLOGICI	0,24	MIN
UFFICIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO	0,23	MIN
UFFICIO PROGETTAZIONE	0,23	MIN
UFFICIO COORDINAMENTO GESTIONE PATRIMONIALE	0,28	MED
UFFICIO PATRIMONIO E MANUTENZIONE EDILIZIA	0,28	MED
UFFICIO IMPIANTI MECCANICI ED ENERGIA	0,28	MED
UFFICIO SISTEMI ELETTRICI	0,28	MED
UFFICIO NUOVE COSTRUZIONI	0,28	MED
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI PROFESSIONALI	0,23	MIN
AREA VII - BIBLIOTECHE	0,23	MIN
CENTRO BIBLIOTECARIO DI ATENEO	0,25	MIN
UFFICIO ACQUISIZIONI	0,28	MED
UFFICIO SERVIZI BIBLIOTECNICI	0,23	MIN
UFFICIO SERVIZI AL PUBBLICO	0,23	MIN
UFFICIO SERVIZI ON LINE	0,23	MIN
UFFICIO SERVIZI AL PUBBLICO II	0,23	MIN
UFF.GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO BIBLIOTECHE DI ATENEO	0,23	MIN
UFFICIO PROCEDURE BIBLIOGRAFICHE	0,23	MIN
CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO	0,21	MIN
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D1)	0,28	MED
UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D1)	0,26	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D1)-CDS/DI	0,28	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE(D1)-CDS/DIPMAT	0,28	MED
3-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D1)-CDS/DCB	0,26	MED
4-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D1)-CDS/DF	0,26	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D2)	0,28	MED
1-UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D2)-CDS/DIIN	0,26	MED
2-UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D2)-CDS/DICIV-DIEM	0,28	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D2)-CDS/DIIN	0,26	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D2)-CDS/DICIV	0,27	MED
3-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D2)-CDS/DIEM	0,28	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D3)	0,26	MED
UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D3)	0,26	MED
UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D3)	0,26	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D4)	0,27	MED
UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D4)	0,27	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE (D4) - CDS/DISA-MIS	0,26	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE (D4) - CDS/DISES	0,26	MED
3-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D4) - CDS/DISPC	0,28	MED
4-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D4) - CDS/DISPS	0,28	MED

UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D5)	0,26	MED
UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D5)	0,27	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D5) - CDS/DISPAC	0,27	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D5)-CDS/DIPSUM	0,26	MED
3-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D5)-CDS/DISUFF	0,27	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D6)	0,27	MED
1-UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D6)/DIPMED	0,26	MED
2-UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D6)/DIFARMA	0,27	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D6)-CDS/DIPMED	0,27	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D6)-CDS/DIFARMA	0,27	MED

Tab.2 - Classificazione delle unità organizzative per scala di rischio media - elaborazione Ufficio Controllo di Gestione, Performance e Supporto al Nucleo di Valutazione

Si rappresenta che la tabella indica la media dei dati, in quanto il calcolo è stato effettuato sulle singole attività. Dunque per ottenere il calcolo dei dati sui processi è necessario considerare la totalità delle singole attività che compongono lo specifico processo. Inoltre, è da precisare che le misure poste o da porre in essere per contrastare il rischio corruttivo, sono state previste solo per le unità organizzative con indice di rischio *medio* (cfr. allegato 2).

Gestione e verifica del rischio corruzione

Il processo di gestione del rischio corruzione avviene seguendo le fasi indicate dagli standard UNI ISO 31000:2010 e ISO 37001:2016 in tema di Risk management. Le fasi di gestione del rischio sono:

1. L'Analisi del contesto che fornisce informazioni sulle dinamiche che possono influenzare l'insorgere di fenomeni di corruzione. L'analisi del contesto si suddivide in analisi del contesto interno ed analisi del contesto esterno.
2. La Valutazione del rischio comprendente l'Identificazione dei rischi potenziali, l'Analisi dei rischi e la sua Ponderazione del rischio per definire le priorità di intervento.
3. Il Trattamento del rischio che prevede la programmazione di obiettivi ed interventi volti alla mitigazione dei rischi emersi.

Al link <https://trasparenza.unisa.it/altri-contenuti/corruzione> si rinvergono i piani e le relazioni degli anni precedenti nonché il modello di segnalazione di illecito (Whistleblowing). Il sistema individua gli attori coinvolti nei responsabili delle strutture amministrative che riferiscono al responsabile di ateneo in materia di trasparenza e anticorruzione eventuali fattispecie rilevanti ai sensi della Legge 190/12.

È previsto un monitoraggio periodico e un reporting con cadenza trimestrale trasmesso a cura dei singoli uffici/unità organizzative responsabili che consente al RPCT di monitorare costantemente "l'andamento dei lavori" e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti. Tale attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa i responsabili delle strutture organizzative referenti e i dirigenti che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. L'oggetto del risk management di ateneo inerisce ai procedimenti funzionalmente attribuiti alle strutture organizzative. Il sistema è articolabile in attività, macro attività, procedimenti e processi. L'articolazione e la suddivisione delle fasi procedurali e delle fasi di processo consentono di gestire il grado di rischio al fine di minimizzare il livello di rischio complessivo e di intervenire con opportune azioni. Il sistema di monitoraggio è descritto nell'allegato 3. L'Ateneo ha provveduto alla nomina del Responsabile Protezione Dati ai sensi del Reg. UE 2016/679 che collabora con il RPCT per i profili di competenza anche con riferimento alle richieste di accesso civico

generalizzato. La mappatura dei processi che è stata realizzata ha consentito di verificare il rischio potenziale e di ponderare opportunamente le aree da sottoporre a maggiore attenzione durante l'intero ciclo gestionale. Il sistema di ponderazione suesposto è revisionato con cadenza annuale in relazione ad eventuali rischi effettivi nonché al verificarsi di eventi rischiosi al fine di riponderare i rischi e di revisionare le misure preventive adottate. Il sistema di monitoraggio prevede la verifica, nei contratti con fornitori e collaboratori esterni, del richiamo alle clausole del Codice etico e di comportamento dell'Ateneo nonché la verifica delle autocertificazioni sottoscritte dai componenti delle Commissioni sia di concorso (personale docente e ricercatore, personale tecnico-amministrativo, borse di ricerca, assegni di ricerca, lavoratori autonomi, ecc.) sia di gara per lavori e forniture di beni e servizi prescrivendo apposita clausola risolutiva espressa nei contratti in caso di accertamento positivo di cause di incompatibilità e/o di conflitto di interessi anche potenziale, come prescritto dalla L. 190/12. Per quanto concerne i contenziosi registrati nell'anno 2019 di seguito si evidenziano i numeri, distinguendo tra il totale dei contenziosi, i contenziosi con sentenze a favore, quelli ancora aperti e quelli ad oggi in corso.

tipologia contenziosi	2019	aperti	chiusi	totale
selezione doc/ric	4	2	2	4
gestione lavoro pubblico (docenti)	3	3	-	3
gestione della didattica	4	4	-	4
accesso al cdI di Medicina	34	34	-	34
corsi sostegno	57	57	-	57
gestione rapporto lavoro privatistico (Pta)	1	-	1	1
assunzione pta	1	1	-	1
ex lettori madrelingua	4	4	-	4
gestione contratti appalto	1	1	-	1
scelta contraente	-	-	-	0
incarichi retribuiti docenti	-	-	-	0
riconoscimento di vantaggi economici (ADISURC)	1	1	-	1
giudizio di responsabilità innanzi alla corte dei conti	-	-	-	0
totale contenziosi 2019	110	107	3	110

Tab.3 - contenziosi giudiziari anno 2019 – elaborazione Ufficio Legale e Contratti

Nello specifico, i contenziosi più rilevanti ai fini della lotta alla corruzione sono stati i seguenti:

Anno 2019:

- contenzioso in materia di selezione di personale docente/ricercatore: n. 4 (di cui n. 1 conclusosi con sentenza favorevole per l'Università, n. 1 conclusosi con Sentenza che ne ha dichiarato l'estinzione per rinuncia del ricorrente al ricorso e n. 2 in corso);
- contenzioso in materia di gestione del rapporto di lavoro pubblico (docenti): n. 3 (in corso);
- contenzioso in materia di gestione della didattica: 4;
- contenzioso in materia di accesso al corso di laurea in Medicina: 34 di cui n. 23 relativi all'accesso ad anni successivi al primo del CdL Medicina;
- contenzioso in materia di accesso ai corsi per il conseguimento della specializzazione per il Sostegno: 57;



- contenzioso in materia di gestione del rapporto di lavoro privatistico (PTA): n. 1 (Il giudizio si è concluso con pronunzia favorevole per l'Università. Il ricorso è stato rigettato con Ordinanza n. 15121 del 24/09/2020 del Tribunale di Nocera Inferiore);
- contenzioso in materia di assunzioni di PTA (procedura stabilizzazione): n. 1 (in corso);
- contenzioso ex lettori madrelingua straniera: n. 4 (in corso);
- contenzioso in materia di gestione dei contratti di appalto: 1: azione proposta dall'Ateneo
- contenzioso in materia di scelta del contraente: 0;
- giudizio di responsabilità innanzi alla corte dei conti: 0;
- contenzioso in materia di riconoscimento di vantaggi economici (Borse studio ADISURC): 1: ecceduta carenza di legittimazione passiva dell'Ateneo.

Piano della trasparenza (d.lgs. 33/13)

Il D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ciò allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso la tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime (articolo 1). A tal fine, chiunque ha diritto di conoscere, fruire gratuitamente ed utilizzare tutti i documenti e le informazioni oggetto di un obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto (articolo 3).

Favorendo la più ampia visibilità dei processi di formazione dell'attività della pubblica amministrazione, la trasparenza, rappresenta la chiave fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, e viene considerata, anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, come ulteriore declinazione dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa a tutela del perseguimento dell'interesse generale e dei privati coinvolti nei procedimenti posti in essere dai pubblici uffici. Il diritto alla trasparenza costituisce, ai sensi dell'art. 1 terzo comma del D.lgs. n. 33 del 2013, una declinazione dell'art. 117 secondo comma lettera m della Costituzione, integrando "l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione". La materia è in gran parte disciplinata dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni). Nell'anno 2016, la normativa è stata rivista a seguito dell'intervento di cui al decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97. In particolare, anche per effetto delle modifiche intervenute agli artt. 5 e 5 bis del D.lgs. 33/2013, gli strumenti a disposizione del cittadino che intende accedere ad atti e documenti in possesso delle amministrazioni sono riconducibili a due categorie: accesso civico "semplice", accesso civico "generalizzato".

Accesso civico "semplice": si intende l'accesso, di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, ai dati e documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, ai quali è riservata la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web di ateneo. La sezione "Amministrazione Trasparente", già on line all'indirizzo <http://trasparenza.unisa.it/> è stata organizzata in sottosezioni, come indicato dal decreto legislativo più volte menzionato, all'interno delle quali sono inseriti i documenti e le informazioni previste. La sezione viene aggiornata costantemente e i dati sono pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti, favorendo forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nei casi in cui il cittadino ritenga che sia stata omessa la pubblicazione obbligatoria di un dato, ha diritto di rivolgersi direttamente al Responsabile di Ateneo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, incarico ricoperto dal Dirigente dott. Salvatore Carannante, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica responsabiletac@unisa.it. Nei casi di ritardo o



di mancata risposta, il richiedente potrà ricorrere al potere sostitutivo del Direttore Generale scrivendo a dirgen@unisa.it.

L'accesso civico "generalizzato" (FOIA - Freedom of Information Act), previsto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013, è consentito per i documenti detenuti dall'Ateneo e che non siano oggetto di obblighi di pubblicazione imposti dalla legge. Il Cittadino, senza alcuna limitazione e senza dover fornire una motivazione, può effettuare la richiesta di accesso ai dati, documenti e informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni. In tali casi la richiesta andrà rivolta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. L'accesso civico generalizzato può essere rifiutato, ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013, se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici o privati indicati nella stessa norma.

L'Accesso documentale, disciplinato dal capo V della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, prevede che il richiedente, con riferimento a uno specifico procedimento amministrativo, deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è stato chiesto l'accesso". Per la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Legge anticorruzione), la trasparenza dell'attività amministrativa "è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali". La trasparenza assume quindi i contorni di un nuovo diritto di cittadinanza: l'accessibilità totale e gli open data costituiscono la moderna frontiera della democrazia partecipativa in cui i cittadini sono chiamati ad interagire con le istituzioni in maniera consapevole e responsabile. L'accesso "universale" risulta servente ad un controllo diffuso sul perseguimento dell'interesse pubblico e sull'uso delle risorse della collettività. Da questa angolazione, il nesso tra il Freedom of Information Act e le strategie di contrasto alla corruzione è molto intenso perché si pone come strumento privilegiato per scongiurare la violazione delle regole di concorrenza ed evitare che si verifichino accordi illeciti o corruttivi.

Relativamente alle nuove disposizioni, l'Autorità Nazionale ha adottato, il 28 dicembre 2016, due delibere con le quali ha approfondito gli aspetti più rilevanti degli interventi normativi:

Delibera 1309: linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 (c.d. FOIA). Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Delibera 1310: Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo e collegamenti con il piano della performance

L'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, come modificato dall'art. 41 del D. Lgs 97/2016, stabilisce che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

L'art. 10, comma 3, del D.lgs. 33/2013, prevede che "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Pertanto, la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Ateneo non potrà che essere volta ad elevare anche il livello di trasparenza. Approfondire le indagini conoscitive del contesto esterno e dei processi organizzativi interni potrà contribuire al miglioramento continuo del processo di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Un'organizzazione dove sono chiaramente definiti compiti e

responsabilità si pone come scopo di prevenire fenomeni di deviazione dall'interesse pubblico e dal principio di imparzialità ed è funzionale a una maggiore efficacia ed efficienza dell'organizzazione. In concreto, per "migliorare la performance dell'offerta formativa" dell'Ateneo, sarà, tra l'altro, opportuno definire chiaramente le strutture didattiche e gli uffici coinvolti nei processi e pubblicare sul sito web di Ateneo dati, informazioni e statistiche relativi ai diversi anni accademici che chiariscano all'utenza anche gli eventuali ed effettivi progressi. Oppure, l'effettiva "promozione dell'eccellenza della produzione scientifica" richiederà che sia reso evidente sul sito web istituzionale l'eventuale effettivo "incremento del numero di pubblicazioni di articoli e/o di altre tipologie di prodotti della ricerca su riviste internazionali di alta fascia".

Il collegamento con le dimensioni relative a performance e prevenzione della corruzione è garantita all'interno del presente Piano integrato, attraverso il collegamento tra obiettivi e unità organizzative responsabili dell'attuazione e la "Mappatura dei processi organizzativi dell'Università degli Studi di Salerno" allegata allo stesso documento.

Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

La presente sezione del Piano è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

È stata promossa la collaborazione dei responsabili degli uffici a presentare contributi, per le parti di rispettiva competenza, alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi, ai fini della corretta mappatura dei processi attuando anche iniziative di formazione promuovendo così la piena condivisione degli obiettivi e la più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholders e risultati

L'università degli Studi di Salerno, come pubblica amministrazione, è responsabile del suo operato nei confronti dell'utenza interna ed esterna. In sede di elaborazione del PTPCT, come indicato dal PNA 2019, sono state indette forme di consultazione pubblica rivolta agli studenti, al personale docente, dirigente e tecnico-amministrativo, alle organizzazioni sindacali, ai rappresentanti di specifiche categorie di utenti o imprese e più in generale a tutti i portatori di interesse (stakeholders), adeguatamente pubblicizzate sul sito UNISA

(<https://trasparenza.unisa.it/uploads/rescue/384/4165/avviso-di-consultazione-pubblica.pdf>), volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte, fornire indicazioni utili e condividere azioni da sviluppare e da valutare al fine di individuare le priorità di intervento, in ottica di *performance partecipativa*.

L'utenza principale è costituita naturalmente dagli studenti e dalle loro famiglie. Nello Statuto, il coinvolgimento degli studenti nelle attività decisionali dell'Ateneo viene assicurato da una rappresentanza elettiva degli studenti in tutti gli organi di governo, indirizzo e valutazione: nel Senato accademico, nel Consiglio di amministrazione, nelle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti, nelle Strutture di coordinamento per l'attività didattica, nei Consigli di corso di studio e nel Nucleo di valutazione. Il coinvolgimento dell'utenza studentesca avviene attraverso la partecipazione dei rappresentanti degli studenti negli Organi collegiali di Ateneo anche con gruppi di lavoro costituiti sul tema sia nella fase decisionale di adozione del Piano in Consiglio di Amministrazione nonché in quella successiva di resoconto all'utenza dei risultati del proprio operato.

Il Piano integrato viene trasmesso al Nucleo di Valutazione di Ateneo, quale Organismo interno di valutazione, perché verifichi che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi strategici e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Il Piano integrato, una volta approvato, viene pubblicato sul sito dell'Ateneo, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e presentato nelle varie occasioni di incontro con i vari responsabili di unità organizzative. La comunicazione avviene anche in occasione degli incontri formativi previsti



nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012. La formazione rivolta a tutti i dipendenti, anche con modalità telematiche, favorisce comportamenti consapevoli e responsabili. Sulla home page del sito web di Ateneo è indicata, come prescritto, la Pec unica dell'Amministrazione centrale e i contatti di posta elettronica di tutti gli uffici, il personale afferente e le strutture dell'Università. Le richieste relative alla diffusione dei contenuti del programma possono quindi essere proposte telematicamente, in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005), senza oneri e la trasmissione delle informazioni e l'integrazione/correzione dei dati pubblicati sul sito possono avvenire tempestivamente e senza difficoltà. Particolare attenzione è riservata a tutte le informazioni destinate all'utenza studentesca e relative all'offerta formativa e alla gestione della carriera.

Nuovi canali di comunicazione

L'Università degli Studi di Salerno, consapevole dell'importanza nella comunicazione istituzionale contemporanea dell'utilizzo dei social media, ha deciso di essere presente sui principali network con profili ufficiali. Attraverso l'integrazione tra il portale web di Ateneo e le piattaforme social, Unisa si è dotata di profili ufficiali sui seguenti canali: Facebook, Twitter, Instagram e YouTube.

Alimentate da specifiche strategie di gestione, le pagine social di Ateneo condividono lo scopo prioritario di contribuire alla diffusione e alla comunicazione, aggiornata e costante, di notizie di interesse su iniziative, eventi e progetti organizzati e/o promossi dall'Ateneo. Attraverso i social network, l'Università di Salerno favorisce la partecipazione, il confronto e il dialogo con i propri interlocutori, migliorando il ciclo della relazione (o *l'engagement*) università-utente.

Organizzazione e risultati attesi dalle giornate della trasparenza

La formazione del personale tecnico-amministrativo, da considerare obbligatoria, promuove la cultura della legalità, dell'etica, della professionalità, con l'effetto di prevenire il rischio di corruzione. Il programma di formazione per il triennio e la verifica dell'effettiva fruizione da parte del personale interessato saranno curati dall'Area IV delle Risorse umane, d'intesa con il Responsabile di Ateneo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza che provvede, ai sensi dell'art. 1, comma 10, della Legge 190/2012, a individuare i destinatari della formazione sulla base dell'analisi delle attività a rischio individuate dal presente Piano. Vi saranno, inoltre, incontri aperti di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

In data 15/10/19 si è svolta la II giornata della trasparenza e di Sensibilizzazione alle Azioni contro la Corruzione (<https://trasparenza.unisa.it/disposizioni>), con la partecipazione tra gli altri del Dott. Raffaele CANTONE Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, del Dott. Alberto DOMENICALI Coordinatore del Gruppo Anti-corruzione e trasparenza CODAU - Direttore generale dell'Università Iuav di Venezia e Dott. Giovanni CANZIO già Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione nell'ambito del quale si è rilevato come la trasparenza rappresenti lo strumento cardine per prevenire i fenomeni corruttivi. Nell'anno 2020 non è stata organizzata la giornata della trasparenza a causa dell'emergenza epidemiologica.

Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Nell'allegato 2 al presente Piano sono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013. Ai sensi dell'art. 43, comma 3, "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge". Tenuto conto che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, nella sotto-sezione dell'Amministrazione Trasparente "Altri contenuti" potranno essere pubblicati eventuali altri contenuti relativi a specifiche aree a rischio al fine di migliorare gli standard di trasparenza e l'integrazione con le misure di anticorruzione.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi

I documenti, le informazioni e i dati, la cui pubblicazione è prevista dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i), confluiscono tutti all'interno della sezione web individuata con il nome di "Amministrazione trasparente" e raggiungibile all'indirizzo <http://trasparenza.unisa.it>. Questa sezione è collegata, inoltre, al sito istituzionale di ateneo attraverso l'apposito link "Amministrazione Trasparente" predisposto nel footer di tutte le sue pagine.

Nel link le pagine sono disposte ad albero, secondo la griglia del D.Lgs. 33/2013 prevista dalla CIVIT (ora ANAC) con la delibera 50/2013, e le successive modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016. Tale struttura è disponibile nel menu di navigazione posto a sinistra dello schermo, sempre visibile durante la navigazione della sezione.

Al fine di consentire una più agevole e immediata lettura di quanto pubblicato, la quasi totalità delle informazioni è predisposta direttamente nelle suddette pagine, limitando al minimo di *linkare* a pagine esterne (se non espressamente richiesto dalla normativa) e garantendo che il contenuto, anche se presente in altri contesti come ad esempio quello del sito d'ateneo, risulti non duplicato. Inoltre, attraverso procedure automatiche, si realizza il tempestivo aggiornamento di quelle informazioni che vengono estratte dai database gestionali dell'ateneo.

Le informazioni pubblicate si ispirano a principi di integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, indicazione della loro provenienza e riutilizzabilità.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati in formato di tipo aperto (art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale), e sono riutilizzabili senza ulteriori restrizioni ma con obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. Spesso vengono proposti in diversi formati, PDF, ODT, CSV, ODS, e laddove è possibile, rappresentati direttamente nella pagina con tabelle html a cui è possibile applicare criteri di ordinamento e di ricerca.

Sistema di monitoraggio con l'individuazione dei dirigenti responsabili

I dati sono pubblicati sul sito web secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 e tenendo conto delle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016", approvate dall'ANAC con delibera del 28 dicembre 2016, oltreché delle indicazioni tecniche sempre valide di cui all'allegato 2 alla delibera ANAC n. 50/2013.

Il D.lgs. 97/2016 ha introdotto un intero capo (Capo I Ter "Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti) al D.lgs. 33/2017 per disciplinare la qualità dei dati pubblicati e la decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione. Il Responsabile di Ateneo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge, con la collaborazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (Allegato 2), individuati per ogni sotto-sezione di secondo livello della sezione "Amministrazione Trasparente", l'attività di monitoraggio dei dati pubblicati e verifica che ne sia assicurata l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

Nella pagina web "Dati di monitoraggio", raggiungibile con link presente nel footer del sito web d'ateneo, è possibile consultare i dati statistici, raccolti a cadenza mensile, relativi agli accessi al portale www.unisa.it e ai suoi sotto-siti. I dati riferiti alle pagine della trasparenza, quindi, sono di conseguenza consultabili selezionando "trasparenza.unisa.it" dal menu a tendina contenente tutti i domini monitorati. I dati vengono raccolti da Google Analytics, un servizio web analytics gratuito di Google, e si riferiscono a:

- utenti: numero di utenti nuovi che hanno avviato almeno una sessione nell'intervallo di tempo considerato. Non include gli utenti di ritorno;
- sessioni: numero totale di sessioni nell'intervallo di tempo considerato. Per sessione si intende il periodo di tempo in cui un utente interagisce con il sito web; a essa vengono associati tutti i dati sull'utilizzo (visualizzazioni di schermate, eventi, ecc.).
- pagine viste: numero totale di pagine visualizzate mensilmente. Comprende le visualizzazioni ripetute della stessa pagina.

Misure generali di prevenzione della corruzione

Con particolare riferimento alle azioni previsti dal PNA 2019, nella tabella seguente sono state descritte le principali misure che saranno adottate nel corso del triennio, comprensivi dei riferimenti normativi.

Riferimenti normativi	Fattispecie	Misure di prevenzione nel PTPCT
D.lgs. n. 39/2013 D.P.R. 62/2013 artt.7 e 14 PNA 2019	Il conflitto di interesse si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare, direttamente o indirettamente, il medesimo funzionario. Oltre al conflitto di interesse reale e concreto (vedi artt.7 e 14 D.P.R. 62/2013) si configura un conflitto di interesse potenziale inteso come qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale. Si tratta di situazioni non tipizzate che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici (inquinare l'imparzialità amministrativa). Un'altra ipotesi di conflitto di interessi, c.d. strutturale, può presentarsi nei casi in cui il conferimento di una carica nelle pubbliche amministrazioni, sia formalmente in linea con le disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 e tuttavia configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite.	In ottemperanza alla L 190/2012 (art. 49, 50), del D. Lgs. n. 39/2013 e del DPR n. 62/2013 si procede all'individuazione nel PTPCT di misure che riguardano diversi aspetti quali: l'astensione del dipendente in caso di conflitti di interesse, l'individuazione di casi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico; l'adozione dei codici di comportamento; il divieto di pantouflage; l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali; l'affidamento di incarichi extra istituzionali.
Art. 42 D.lgs. n. 50 del 2016	Contrasto dei fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti a garanzia di parità di trattamento degli operatori economici	Assicurare indipendenza e imparzialità nell'intera procedura relativa al contratto pubblico; obbligo di astensione per il personale che si trovi in una situazione di conflitto di interesse
L. 240/2010 art. 2	Il Codice Etico determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, l'accettazione dei doveri e delle responsabilità nei confronti delle istituzioni di appartenenza e rileva solo su un piano meramente morale/etico.	



<p>L. 240/2010 art. 6 comma 9 e D.M. n. 168/2011 art. 5 L. 240/2010 art. 6 comma 12</p> <p>Delibera n.841 del 2017</p>	<p>Divieto al personale docente o ricercatore che partecipa alle società aventi caratteristiche di spin off o start up universitario di svolgere attività in concorrenza con quella dell' ateneo di appartenenza.</p> <p>I professori e i ricercatori a tempo definito possono svolgere attività libero-professionali e di lavoro autonomo anche continuative, purché non determinino situazioni di conflitto di interesse rispetto all'ateneo di appartenenza.</p> <p>Attività liberamente svolte senza autorizzazione del Rettore.</p>	<p>Richiedere una comunicazione periodica sulle attività di consulenza contenente una dichiarazione sulla occasionalità e sull' assenza di conflitti di interesse.</p> <p>Riferire periodicamente in merito allo svolgimento di attività non comprese tra quelle istituzionali</p>
<p>D.Lgs. 165/2001 art 53</p>	<p>Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi</p>	
<p>D.P.R. n. 382/1980 art. 11</p>	<p>Incompatibilità con lo svolgimento di qualsiasi attività professionale e di consulenza esterna e con l'esercizio del commercio e dell'industria e con l'assunzione di qualsiasi incarico retribuito. L'incompatibilità è da collegarsi all'ufficio di pubblico dipendente e non al regime di impegno prescelto.</p>	
<p>D.P.R. n. 382/1980</p>	<p>Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi per i docenti a tempo pieno</p>	<p>Introdurre sistemi di monitoraggio volti ad individuare l' occasionalità di tali attività e prevenire possibili conflitti di interesse.</p>
<p>D. Lgs n. 165/2001 art. 53, comma 16-ter</p>	<p>Divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro l' attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell' amministrazione.</p>	<p>L'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage</p>
		<p>Dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;</p>
		<p>La previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto</p>
<p>D. Lgs. 165/2001</p>	<p>Obbligo del dipendente di non assumere alcun comportamento che, arrechi nocimento all'immagine dell' amministrazione</p> <p>Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni (D.P.R. n. 62 /2013), al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto di doveri costituzionali di diligenza e lealtà.</p>	<p>Individuare e distinguere in apposite sezioni i doveri comuni al PTA e i doveri specifici per Professori e Ricercatori;</p> <p>Individuare due distinti livelli di rilevanza:</p> <p>1) doveri che comportano sanzioni disciplinari</p> <p>2) doveri che comportano sanzioni non disciplinari</p>



PIANO DELLA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE | PTPCT 2021-2023

<p>D.P.R. n. 62/2013 art. 13</p> <p>Delibera n. 833/2016 Art. 3 e art.20 D.Lgs n. 39/2013</p>	<p>La sussistenza di interessi finanziari contrastanti con l'esercizio della funzione pubblica, nonché di rapporti di parentela con soggetti che possano entrare in contatto con l'ufficio o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività dell'ufficio stesso.</p> <p>inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi</p>	<p>Dichiarazione e verifica della stessa entro un termine fissato; Conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica; La pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.</p>
<p>d.lgs. n. 165/2001 art. 16, co. 1, lett. I-quater Delibera ANAC 215/2019</p>	<p>Rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva</p>	<p>Comunicazione tempestiva del dipendente dell'esistenza di procedimenti penali a loro carico; Prevedere ipotesi sulla rotazione straordinaria in casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.</p>
<p>legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).</p>	<p>La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione</p>	<p>Programmazione della rotazione e dei criteri di applicazione della stessa (individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione, periodicità, caratteristiche della rotazione, funzionale o territoriale. Motivazione sulla mancata rotazione del personale. Ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, di professionalità con elevato contenuto tecnico) operare scelte organizzative o altre misure di natura preventiva con effetti analoghi</p>
<p>DPR n. 62/2013 art 15, comma 5 L. 190/2012 art. 1 comma 44</p>	<p>Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo</p>	<p>Prevedere percorsi di formazione strutturati su due livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, uno specifico; monitoraggio sulla qualità della formazione erogata, Giornata annuale per la trasparenza e l'integrità Attivare un corso permanente di formazione online rivolto a tutto il personale neoassunto di Ateneo, sia tecnico amministrativo che docente.</p>
<p>Art. 54 bis D.LGS 165/2001 modificato dalla L. n. 179/2017</p>	<p>Tutela del dipendente pubblico che segnala al responsabile della prevenzione e corruzione della trasparenza condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.</p>	<p>Distribuire a tutto il personale di Ateneo un opuscolo informativo al fine di sensibilizzarli sul valore civico e sul significato positivo del Whistleblowing. Informatizzare la procedura della segnalazione degli illeciti</p>



art.53 d.lgs. 165/2001 art. 53 comma 7	Possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati, in seguito ad autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza	Previsione di appositi regolamenti con cui individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche (art. 53, co. 3-bis); Effettuare una rilevazione delle richieste più frequenti di incarichi extraistituzionali, definire chiaramente una procedura per la presentazione della richiesta e il rilascio dell'autorizzazione Stilare una black list di attività precluse.
--	---	--

Rotazione del personale

È uno strumento di prevenzione che le pubbliche amministrazioni pongono in essere nei confronti dei dipendenti addetti ai settori particolarmente esposti alla corruzione. Il PNA 2016 ha distinto:

- la rotazione ordinaria: consistente nella rotazione di dirigenti e funzionari nonché nella rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- rotazione straordinaria: prevista dall'art. 16 c. 1 lett. l) quater D.Lgs. 165/2001, da applicarsi ai dirigenti e al personale non dirigenziale in caso di avvio nei loro confronti di procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva. L'Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria, ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati di concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater, quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Negli ultimi anni, l'Ateneo ha avviato interventi di micro-organizzazione finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa e alla razionalizzazione dei processi lavorativi. È stata riorganizzata l'Ara I, Supporto Strategico-direzionale, mediante accorpamento degli uffici controllo di gestione con l'ufficio di supporto al nucleo di valutazione, è stato istituito l'ufficio qualità per il supporto dei processi dell'autovalutazione e accreditamento nonché a supporto del Presidio di Qualità di Ateneo.

Turn over del personale tecnico amministrativo e Piano di formazione

Con le crescenti esigenze organizzative e con la necessità di garantire la continuità dell'attività amministrativa in termini di efficacia ed efficienza, l'Ateneo ha avviato un complessivo progetto di sviluppo organizzativo caratterizzato sia dalla formazione del personale (per la quale si prevede ulteriore incremento sia delle ore erogate sia del personale coinvolto, con raddoppio delle previsioni di budget già nella prossima programmazione 20-22), sia attività di job enrichment sul personale potenzialmente dotato di maggiori competenze inter funzionali.

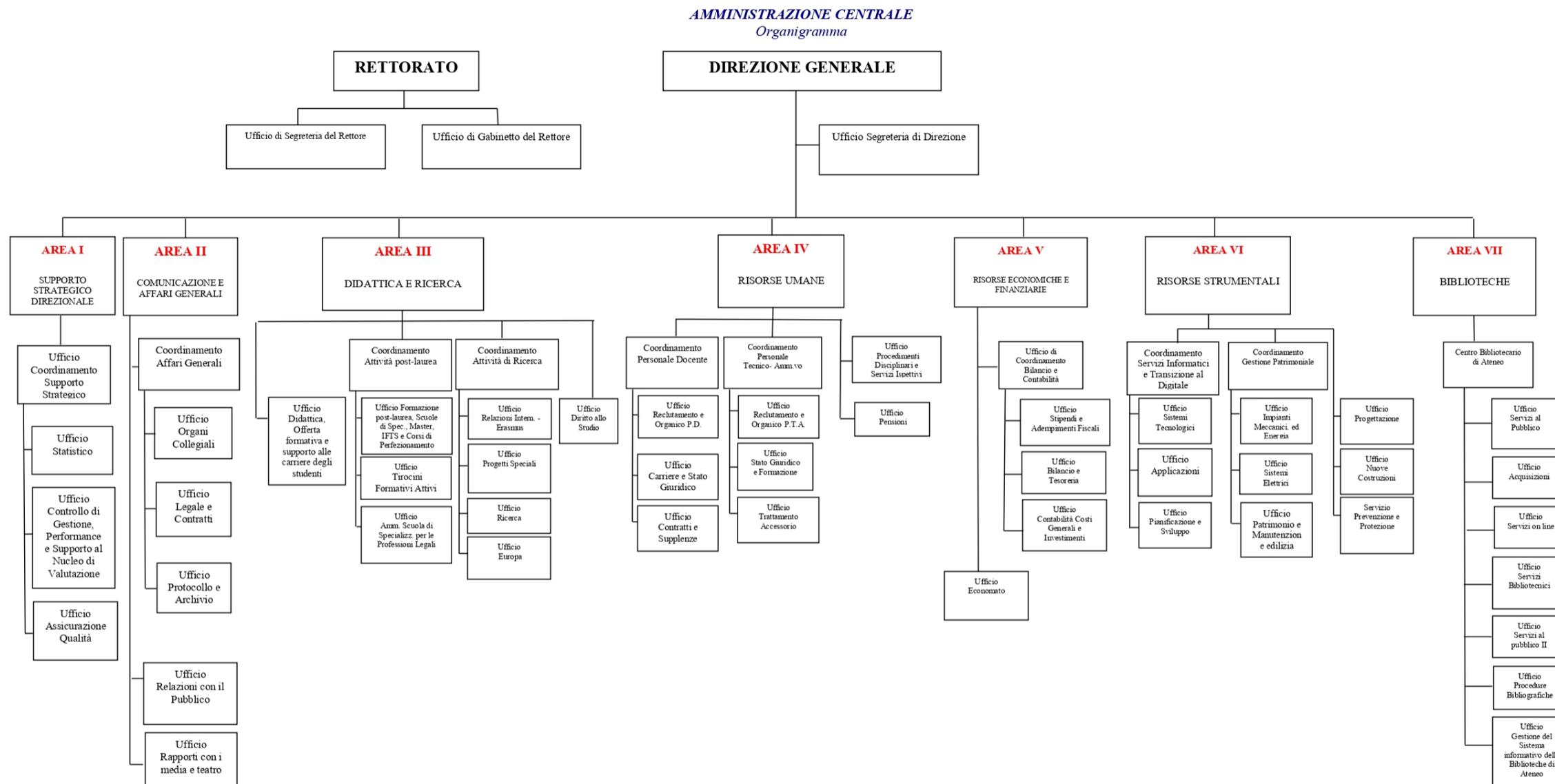
Sarà proposto un piano formativo sulle attività di prevenzione del rischio corruttivo destinato al personale t.a. e ai docenti.

Allegati:

- Organigramma
- Allegato 1 – Responsabili degli obblighi di pubblicazione
- Allegato 2 – Sistema gestione rischio (risk management) - correlazione tra strutture organizzative, rischio corruttivo e misure preventive



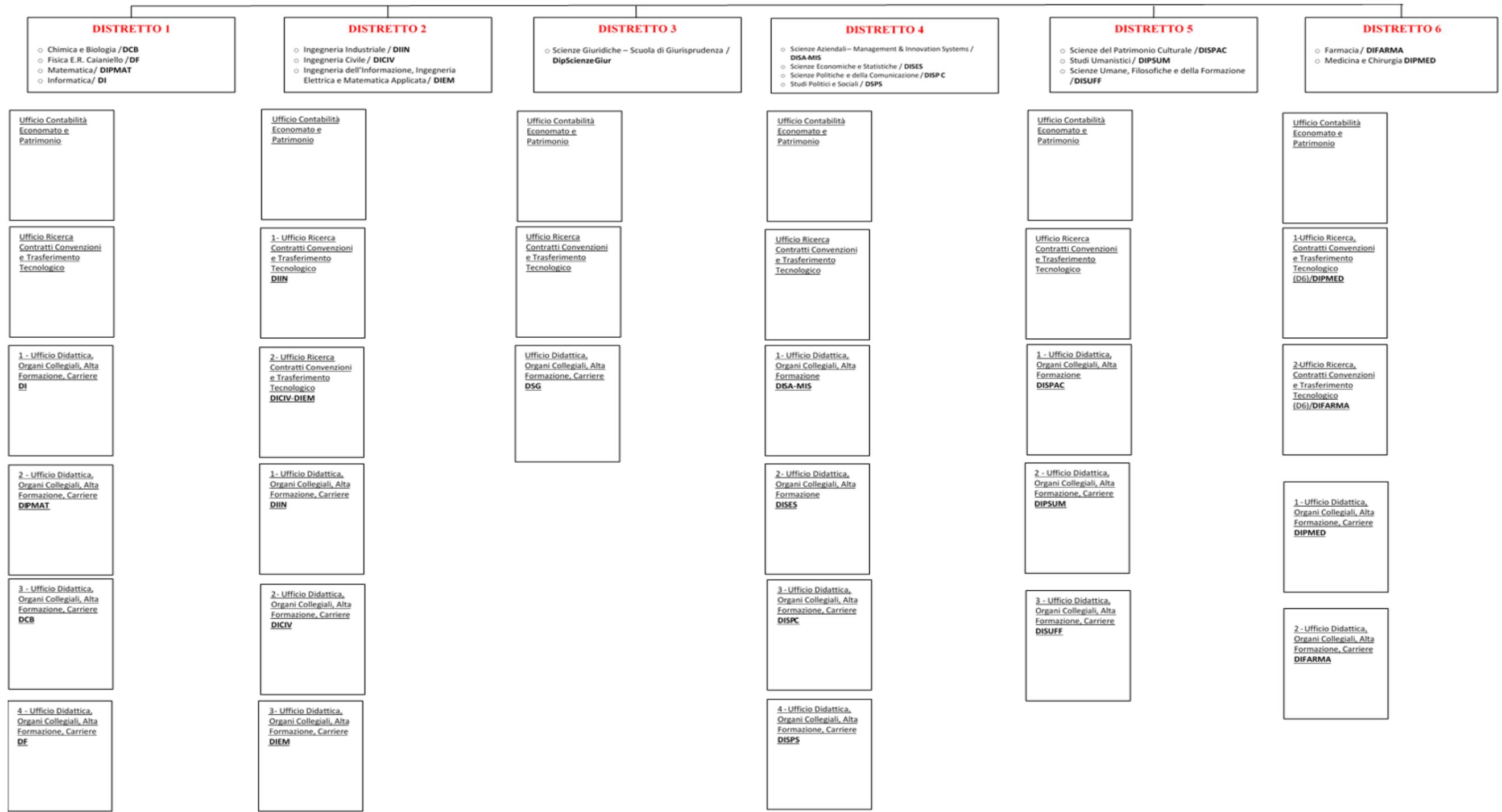
Organigramma



L'Organizzazione amministrativa si completa, a livello decentrato, con Uffici tecnico-amministrativi organizzati in Distretti Dipartimentali. Tali Uffici (riportati nello schema che segue) operano a supporto dei Dipartimenti



PIANO DELLA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE | PTPCT 2021-2023



Aggiornato gennaio 2020

Fonte: Ufficio Stato Giuridico e Formazione